

Presidente. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Magliani, ministro delle finanze. La Commissione ha proposto la soppressione della prima parte di questo articolo 11, ora 12, proposto dal Ministero. La prima parte era questa:

“ Per gli effetti delle leggi doganali e di quelle sulle privative, è considerata come sale ogni miscela di sali solubili, nella quale il cloro sia in proporzione maggiore di 15,2 e il sodio di 9,8 per cento. ”

Ora io farei viva preghiera alla Commissione di consentire che questa prima parte sia ripristinata; accettando l'esperimento biennale durante il quale si darà il sale ai caffettieri al prezzo di favore di lire 25 al quintale, non ci difenderemo dal contrabbando dei refrigeranti, se non ammettiamo la disposizione, che la Commissione respinge. La finanza sarà danneggiata, e non solo continuerà nei caffettieri lo stato presente delle cose, ma sarà peggiorato.

Dichiarerò poi il pensiero del Ministero sull'emendamento dell'onorevole Rosano, quando ne avrò udito lo svolgimento.

Visocchi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Visocchi. Aveva vedute con molto piacere che la Commissione aveva proposto la soppressione di quest'articolo dalla legge, per una ragione ben differente da quella che riguarda i refrigeranti ed è la seguente: il cloruro di potassio è uno degli elementi più importanti per i concii chimici, e mi duole che l'onorevole ministro delle finanze ripropone l'articolo pel quale verrebbe gravato di un dazio d'importazione considerevole. Ora io non vorrei che per impedire ai caffettieri e sorbettieri di servirsi di questo sale, si recasse anche questo grave danno all'agricoltura. Ormai, o signori, i concii chimici cominciano ad entrare nell'uso di tutti gli agricoltori, tutti ne riconoscono la necessità e sarebbe gran progresso se se ne facesse uso considerevole; quindi io vorrei pregare la Commissione, laddove credesse di includere il cloruro di potassio tra i sali che debbono pagare il dazio, che lo volesse escludere quando è introdotto per uso dell'agricoltura, ovvero lo volesse escludere affatto, come avea fatto nella sua prima proposta.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Luzzatti, relatore. La Commissione è stata indotta ad accogliere la petizione dei caffettieri di Napoli, di Torino e di altre città d'Italia, più per

un pensiero di provvedere all'erario che per giovare all'industria di quegli egregi signori. Imperocchè è evidente che prima di accordare agevolzze ai caffettieri ci sono molte altre industrie che attendono degli alleviamenti dall'erario italiano. Ma considerando come i succedanei del sale a scopo di refrigerante si moltiplicano oggidì, specialmente quelli che provengono dalla Germania o che si fabbricano nei nostri opifici di Vigevano e di Genova, ha creduto di scoprire un nuovo cespite d'entrata non alzando ma ribassando il dazio, poichè quando si riduca il sale dato ai caffettieri, ad uso di refrigerante, al prezzo di 25 lire all'incirca, i caffettieri per la maggior potenza refrigerante che ha il sale su tutti gli altri succedanei, lo preferiranno.

Ecco il pensiero da cui è stata mossa la Commissione, e che il ministro ha accettato in forma d'esperimento. La Commissione deferendo alla domanda del ministro in materia così grave per la finanza, ha accettato che l'esperimento si facesse a 2 anni. Fra 2 anni vedremo se le speranze della Commissione coglievano il vero più che i timori degli altri.

Il ministro domanda che si ripristini la prima parte dell'articolo, la quale consiste nel dichiarare sale ogni miscela di sali solubili, nella quale il cloro sia in proporzione maggiore di 15,2 e il sodio di 9,8 per cento.

Le ragioni per le quali la Commissione non aveva accolto quella proposta del ministro, erano diverse. Alcune d'indole doganale, altre d'indole economica, altre infine d'indole finanziaria.

Quelle d'indole doganale erano chiare. Il pericolo, le difficoltà di mutare i nostri uffici doganali in laboratori di chimica. Le difficoltà d'indole economica erano quelle accennate dall'onorevole Visocchi, la consapevolezza che alcuni di questi sali servono per gli emendamenti agrari.

Il terzo pericolo, d'indole finanziario, era questo, che se si evitava che venissero dall'estero questi succedanei dei sali ad uso refrigerante, non si sarebbe potuto impedire che si fabbricassero in paese. Quindi la finanza avrebbe impedito che venissero dall'estero, ma si sarebbero fatti in paese, e l'erario non ci avrebbe guadagnato.

Queste erano le tre ragioni principali per cui la Commissione non ha potuto assecondare il ministro nella sua proposta. Ma, accolto l'emendamento della Commissione, le ragioni d'indole finanziario scompaiono, rimangono quelle d'indole economico.

La Commissione le ha dibattute col ministro.